

Marazza G.\*, Rossetti E.\*, Panceri M. L.\*, Marzani I.\*, Sgariboldi L.\*, Fenocchi M.G.\*, Antonioli E.\*, Narra S.\*, Quartieri G.\*, Belloni A\*.

\* ASL Provincia di Lodi

## Le indicazioni regionali

La regione Lombardia con la Circolare regionale 18/2/2010 n. 5 "Programma regionale per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina", riprendendo le indicazioni di letteratura in merito, fissa per i programmi di screening le indicazioni all'utilizzo del test molecolare per la ricerca dell'HPV e con le linee di indirizzo per l'attività di prevenzione (2011 e 2012), stabilisce il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva del test e la verifica della coerenza con le indicazioni contenute nella circolare citata.

## Il contesto locale

Nel territorio della ASL Provincia di Lodi dal 2010 al febbraio 2012 sono stati effettuati 3.741 colposcopie e 1.324 HPV test a donne residenti e 471 di questi sono stati eseguiti in corso di colposcopia o di biopsia. La loro distribuzione per fascia d'età e il rapporto HPV/Colposcopia sono mostrati in figura 1. Anche nel percorso di screening, pur non essendo previsti, sono stati effettuati prelievi dell'HPV in particolar modo in corso di prima colposcopia, raggiungendo punte di effettuazione anche del 71%. (figura 2)

Fig.1 Distribuzione per fascia di età di colposcopia, HPV test, HPV test in corso di colposcopia e loro rapporto %. 2012-2011

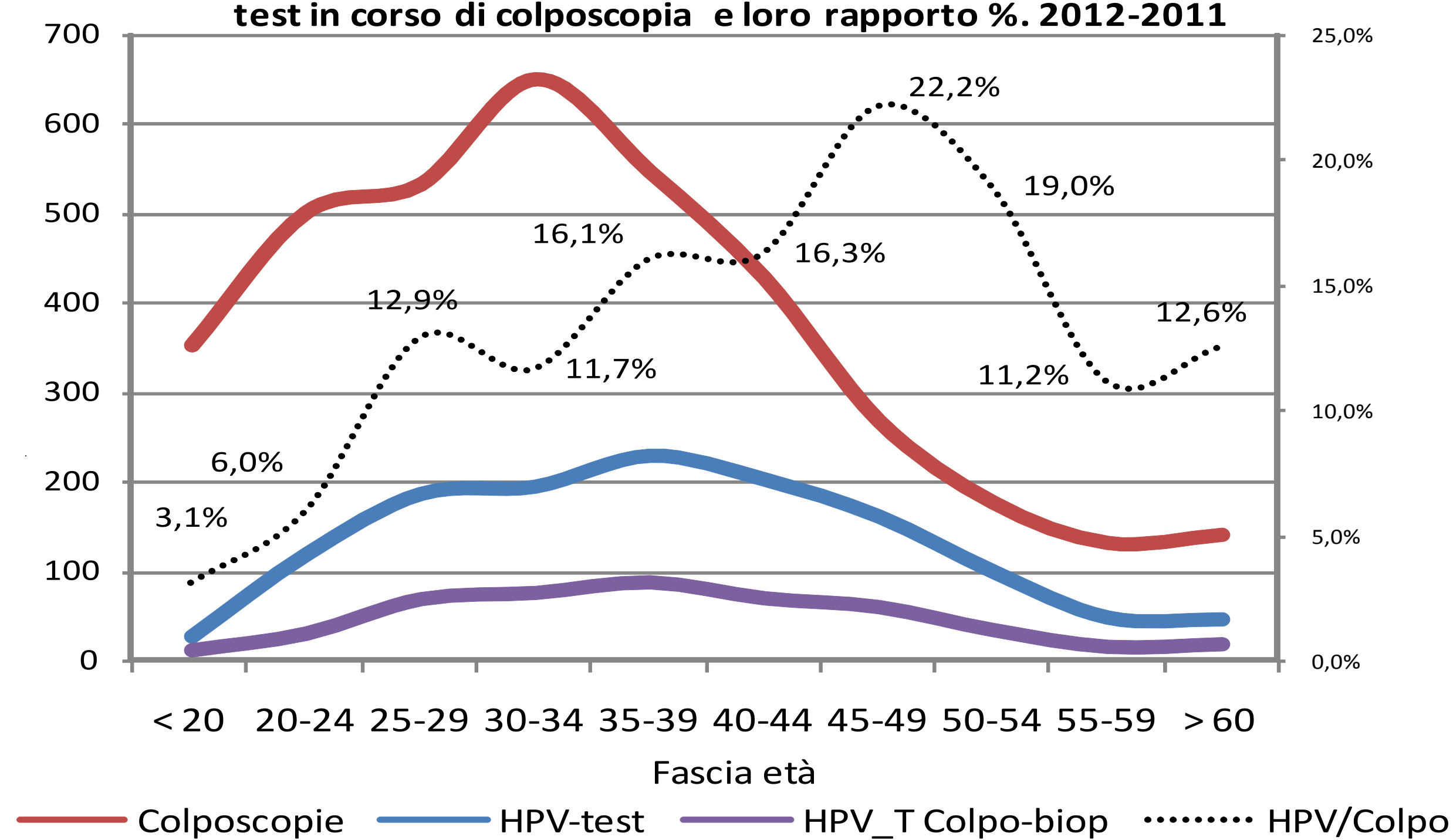
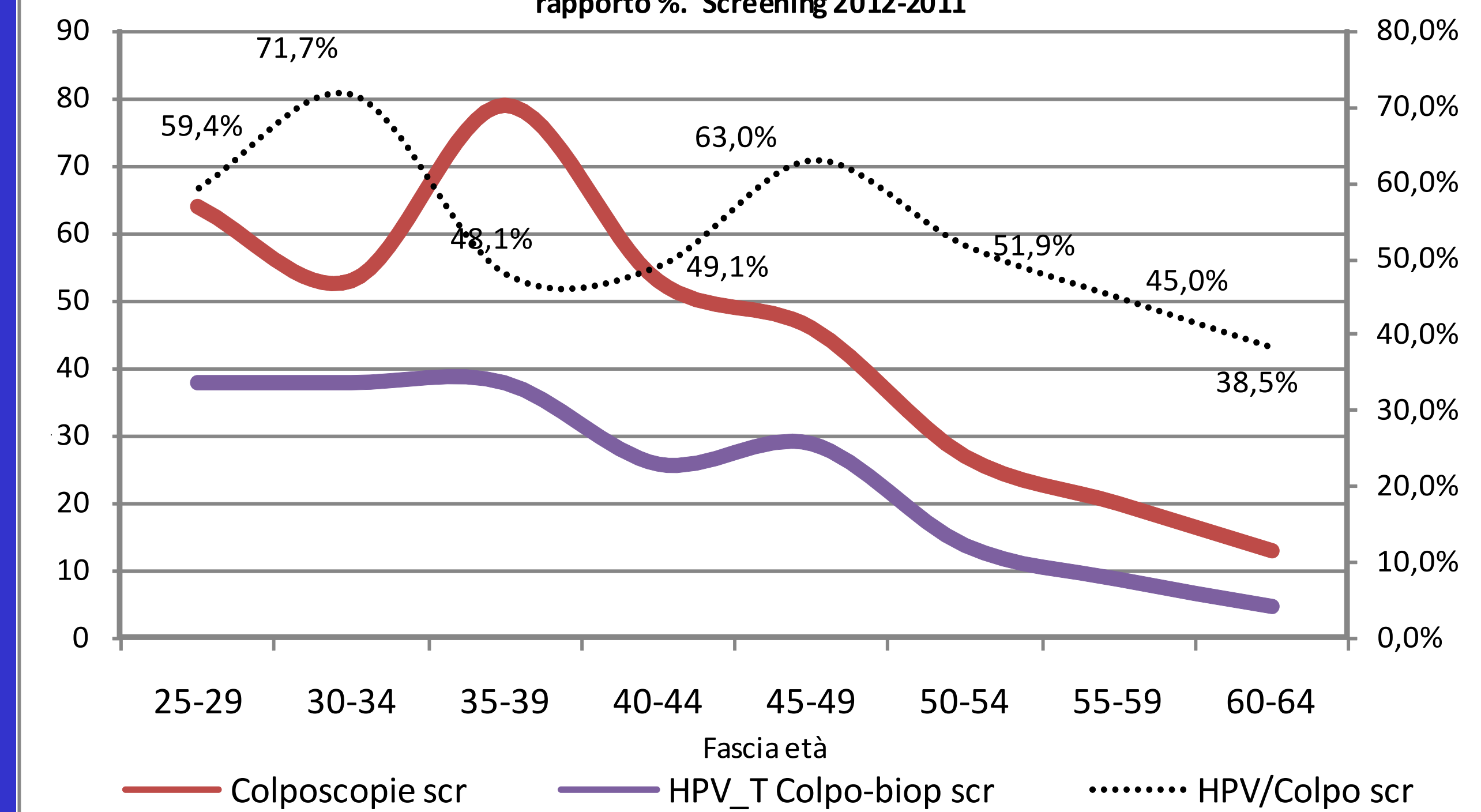
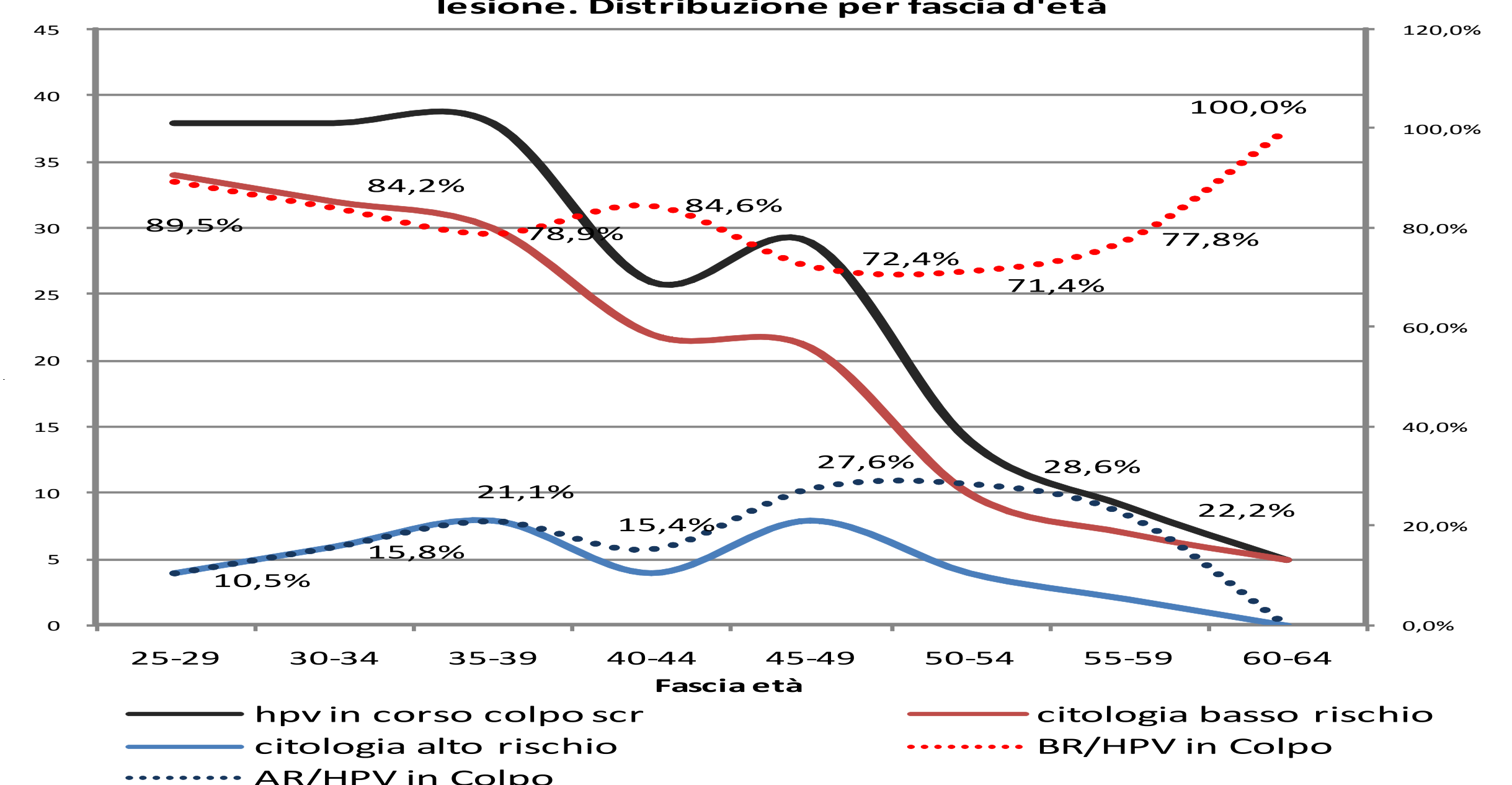


Fig. 2 Distribuzione per fascia di età di colposcopia, HPV test in corso di colposcopia e loro rapporto %. Screening 2012-2011



Inoltre, dei 197 test effettuati in corso di colposcopia di screening, 161 (81%) sono stati effettuati dopo pap-test con referti di lesioni a basso rischio e 36 (18%) ad alto rischio, con gli andamenti e i rapporti citologia/effettuazione HPV test riportati, per fascia di età, nella figura 3. Relativamente all'età, 38 (19%) sono stati eseguiti al di sotto dei 30 anni e 76 (38,5%) al di sotto dei 35 anni. Al di fuori del percorso di screening (274 test) queste ultime percentuali sono del 26,3% e del 40,1%, testimoniando una prassi consolidata.

Fig. 3 Colposcopia di screening ed effettuazione HPV test in base alla lesione. Distribuzione per fascia d'età



## ALCUNE CONSIDERAZIONI

A seguito di questa valutazione sono stati effettuati passi formali, fornendo le più recenti indicazioni di letteratura (comprese quelle delle Società scientifiche di riferimento), nei confronti degli specialisti prescrittori con richiesta di chiarimenti e l'effettuazione di un incontro di approfondimento. Le posizioni, nonostante la riduzione della richiesta dell'esame in attività di screening, rimangono però attualmente ancora distanti.

L'attività clinica è un ambito dove è sempre più indicato parlare di appropriatezza: per seguirla non significa soltanto fare l'interesse dei pazienti e contenere i costi, ma soprattutto allocare in modo più equo ed efficace le risorse e, al contempo, migliorare la sicurezza e l'effectiveness dei trattamenti; anche in questa prospettiva l'uso dell' HPV test è solo indicato, dopo alcuni mesi dalla prima colposcopia, come strumento di follow-up per identificare la ripresa di malattia il più precocemente possibile, per ottenere una significativa anticipazione diagnostica e per raccogliere informazioni sugli esiti a medio e lungo termine di interventi terapeutici. Dal confronto diretto, dall'esame della letteratura e delle osservazioni prodotte non è quindi emerso nessun elemento in grado di giustificare l'uso dell'HPV test in corso di prima colposcopia, in qualunque contesto questo venga effettuato. E' altrettanto evidente che il suo utilizzo deve essere circoscritto esclusivamente alle modalità scientificamente validate.